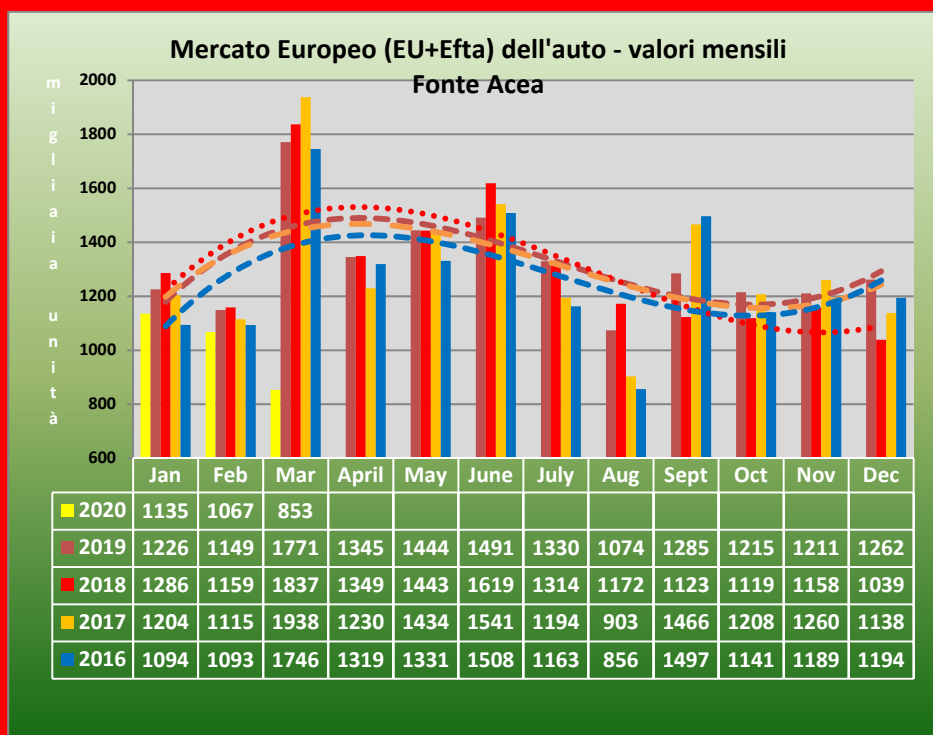


Torino, 21 aprile 2020

Mercato Europeo dell'auto. Immatricolazioni marzo 2020

Crollano tutti i mercati Europei a marzo per la crisi da Covid-19: -51,8% nel mese .

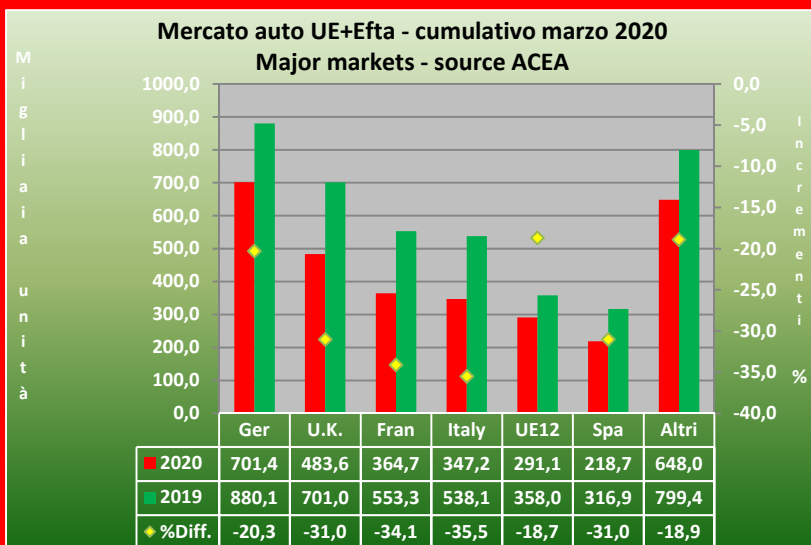


Secondo i dati diffusi dall'ACEA, l'Associazione dei Costruttori Europei, a marzo le immatricolazioni di autovetture nuove nell'area EU+EFTA+UK sono state pari a 853.077 unità contro le 1.771.030 nello stesso mese dell'anno scorso, con una perdita di 918.000 unità (-51,8%). Il primo trimestre chiude quindi con una diminuzione del 26% a 3.054.703 unità vendute contro le 4.146.822 dei primi tre mesi del 2019.

Tra i Major Markets, dopo l'Italia (-85,4% con i privati

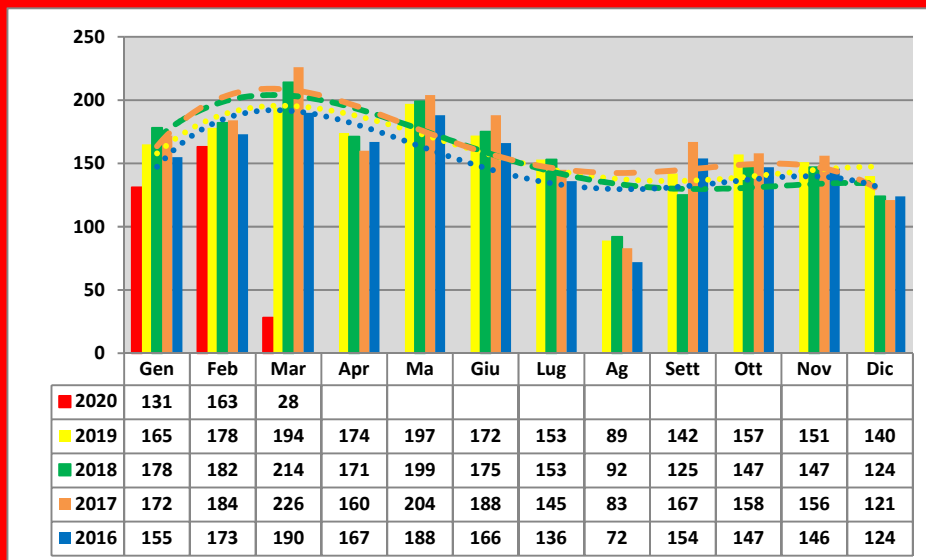
che fanno -82%), seguono Francia (-72%, privati -75%) e Spagna (-69%, privati -68%) e, a grande distanza, Regno Unito (-44%, privati -40%) e Germania (-38%, privati -34%).

Nel totale del trimestre le maggiori perdite sono state registrate in Italia (-35,5%), seguita dalla Francia (-34,1%), dalla Gran Bretagna e dalla Spagna (-31%), dall'area Efta e dalla Germania (-20,3%), e dalla EU12(-18,7%) [soprattutto a causa della Slovenia (-28,5%), della Polonia (-23%) e della Romania (-21,9%)],



Per quanto riguarda l'Italia in particolare le immatricolazioni totalizzate a marzo si sono attestate a 28.326 (-84,4%). Nei primi tre mesi del 2020, le immatricolazioni complessive sono ammontate a 347.193 unità, con un decremento del 35,5% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2019.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



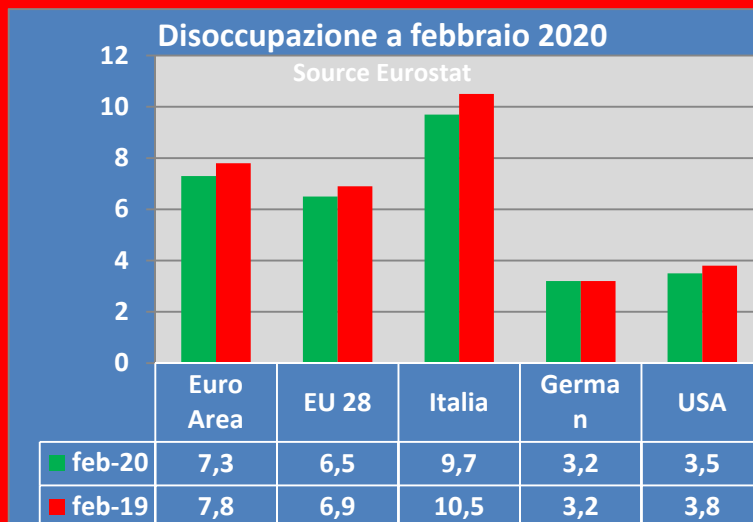
Secondo Anfia, "La filiera automotive si trova oggi di fronte ad una situazione senza precedenti, nel quadro della crisi economica più pesante dal secondo dopoguerra in cui la pandemia ci ha scagliato. I numeri del mercato auto a marzo raccontano quindi la gravità e l'eccezionalità di questo momento, in cui viviamo un doppio shock: sull'offerta, con il

blocco degli stabilimenti produttivi – per l'UE allargata al Regno Unito, ACEA ha stimato per 16 giorni di chiusura una perdita di oltre 1,2 milioni di veicoli, di cui 78.000 in Italia, senza contare il fortissimo impatto sulla componentistica – e sulla domanda, con l'inibizione dei consumi dovuta alla chiusura della rete di vendita. Fin da ora, bisogna fare i conti con le enormi preoccupazioni dei consumatori, sull'impatto occupazionale della crisi – ricordiamo che la sola filiera produttiva automotive conta, in Italia, oltre 270.000 addetti – come mostra il clima di fiducia in ulteriore calo a marzo, dopo la flessione di febbraio.

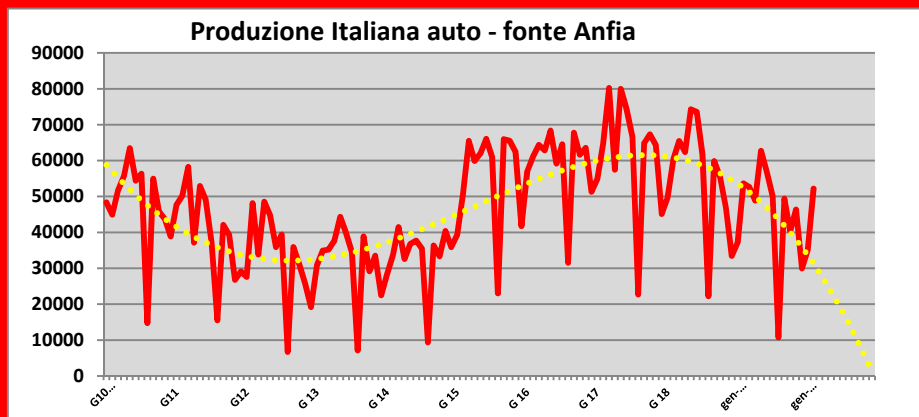
Da parte sua l'Unrae sottolinea che "La risoluzione in tempi non brevi della drammatica crisi sanitaria da COVID-19, con gli effetti che la chiusura avrà sull'economia, e il tracollo, senza precedenti nella sua dimensione e velocità, del mercato auto che abbiamo visto nelle scorse settimane lasciano presagire una pesantissima caduta del mercato auto nel 2020, che potrebbe chiudere, nel migliore dei casi, intorno a 1.300.000 unità, un terzo in meno rispetto al 2019". "L'impatto di un blocco di 2 o 3 mesi sarebbe comunque devastante per l'intero settore automotive in Italia e in particolare per la filiera della distribuzione e assistenza, con il concreto rischio di chiusura di numerose imprese del comparto, per mancanza di fatturato e conseguente crisi di liquidità, e di perdita di una quota consistente dei 160.00 occupati".

"UNRAE chiede quindi al Governo l'adozione di misure assolutamente improrogabili a sostegno di un settore che contribuisce al 10% del PIL e genera circa 80 miliardi di Euro annui di gettito fiscale, al fine di evitare la crisi irrisolvibile di numerose imprese del comparto e scongiurare la perdita di migliaia di posti di lavoro". Tra i provvedimenti da adottare già in sede di Decreto Cura Italia occorre intervenire immediatamente con misure di sostegno finanziario per proteggere la liquidità dei concessionari ed evitare il crollo dell'intero sistema".

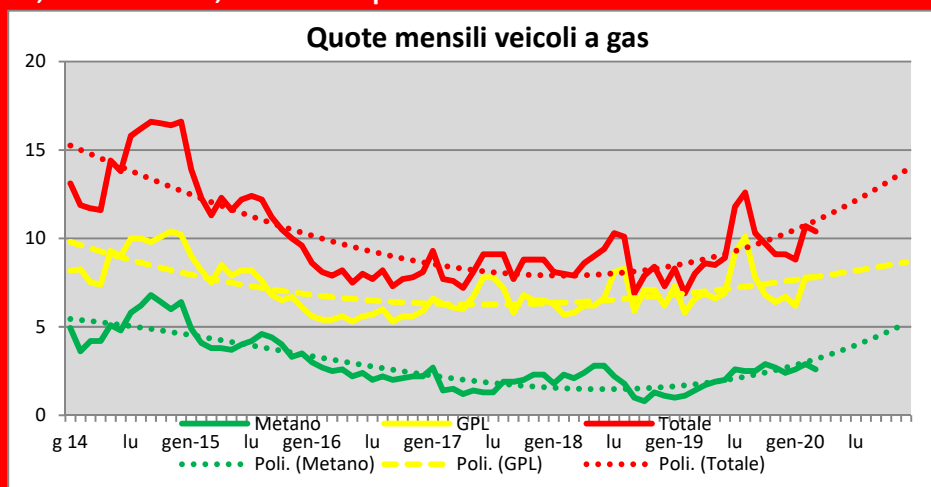
A febbraio la disoccupazione scende al 9,7% rispetto al 9,8% di gennaio e al 10,5% del 2019. Costante la disoccupazione giovanile: 29,6% come a gennaio. Era al 31,3% un anno fa.



Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, secondo i dati preliminari di ANFIA, a febbraio 2020 la produzione domestica di autovetture è diminuita del 3,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



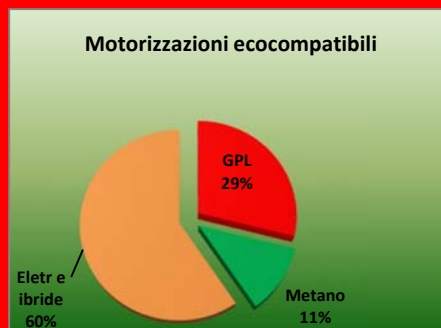
Scende al 10,4% rispetto al 10,7% di febbraio, ma è ben superiore all'8% dello stesso mese dello scorso anno la quota dei veicoli a gas.



mercato rispetto al 45,2% del marzo 2019.

Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a marzo al 27,5% rispetto al 13,6% dello scorso anno, soprattutto per merito dei veicoli elettrici. Nel mese il diesel sale al 36,9% (era del 45,2% a marzo 2019). I veicoli a benzina coprono nel mese il 35,5% del

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative continuano a spostarsi a favore dell'elettrico e ibrido.



Emilio di Camillo – www.centrostudisubalpino.it - aprile 2020